



Scuola dell'Infanzia Paritaria "Sant'Antonio di Padova"

Via Tosco Romagnola n.1818, 56021, Navacchio (Pisa)

Tel. 050/775006

www.suoreantonianenavacchio.it

e. mail: suoreantonianenavacchio@virgilio.it

I.R.C.

PROGRAMMAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA



SCUOLA DELL' INFANZIA

“SANT’ ANTONIO DA PADOVA” NAVACCHIO-PISA

Quadro normativo di riferimento

- D.M. n. 254 del 16 novembre 2012 – Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione;
- L. n. 107 del 13 luglio 2015 – Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (BUONA SCUOLA);
- Documento presentato dal MIUR del 22 febbraio 2018 – Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari;
- Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 22 maggio 2018 relative alle Competenze chiave per l’apprendimento permanente;
- Linee Guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica del 23 giugno 2020 (secondo quanto previsto dalla Legge 92 del 2019).

Premessa

L’insegnamento della Religione Cattolica nella scuola italiana è una preziosa opportunità culturale ed educativa perché aiuta i bambini a scoprire le radici della nostra storia e identità. L’IRC a scuola deve essere finalizzata ad una educazione integrata che coltivi testa, cuore e mani di tutti bambini.

Le attività in ordine all’IRC offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienza e contribuiscono a rispondere alle grandi domande di significato e di senso che portano nel cuore. L’educazione non è solo impartire conoscenze e alimentare la mente, ma anche coinvolgere e parlare della emotività dei propri alunni, solo in questo modo sarà possibile accompagnare i propri studenti in quel percorso di crescita che li porterà ad essere gli adulti del domani.

L’IRC non intende “fare il credente”, ma mediante l’utilizzo di alcuni strumenti propone un percorso che affronta e approfondisce una prima conoscenza dei temi fondamentali della Religione Cattolica, inoltre volge l’attenzione alle differenze culturali e religiose, favorendo il dialogo e il rispetto, premessa per una vera e propria convivenza tra i popoli.

L’Insegnamento della Religione Cattolica contribuisce allo sviluppo individuale, armonico e completo di ogni bambino perché si propone anche come un’occasione per far emergere esperienze significative che possano aiutare i bambini a rispondere alle loro domande di significato. Infatti attraverso attività educativo-didattiche strutturate si stimola la curiosità e la motivazione a capire meglio il mondo in cui si vive, con i suoi simboli e i suoi messaggi.

Finalità educativa del progetto

Finalità generali

Il progetto dell'Insegnamento della Religione Cattolica, nell'ambito della Scuola dell'Infanzia, concorre alla formazione e allo sviluppo armonioso della personalità del bambino, nell'ottica di una crescita equilibrata e tranquilla, non accelerata dal ritmo ossessivo dei tempi odierni. E' quindi necessario offrire una didattica di integrazione armonica che non punti a risultati immediati, che potrebbero rivelarsi effimeri, ma che innesti risultati duraturi che saranno anche fondamentali per nuovi apprendimenti.

Le attività in questo ambito offrono quindi occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

Attraverso l'espressione e la comunicazione con parole e gesti, il bambino e la bambina vengono aiutati a maturare il rispetto e la gioia di stare insieme. In particolare, sono promossi atteggiamenti e comportamenti di accoglienza interculturale, avvalendosi di attività come drammatizzazione, mimo e canto, al fine di dare una più ampia possibilità di integrazione all'interno del gruppo.

Il bambino viene aiutato a prendere coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità; viene aiutato a superare lo smarrimento di fronte a ciò che cambia, a partire da se stesso e dalla propria esperienza. Si può essere ogni volta diversi, pur rimanendo sempre se stessi (conoscenza di sé).

Finalità specifiche

- sviluppare nel bambino il desiderio di apprendere;
- dare parola agli alunni per permettere loro di districarsi nella realtà che li circonda;
- educare ad esprimersi con parole e gesti;
- partendo dal bagaglio personale coltivare il germe della curiosità che si tramuterà in ricerca di significato;
- partendo dal proprio vissuto stimolare nuove ricerche e nuove conquiste;
- aiutare il bambino alla reciproca accoglienza;
- far emergere domande ed interrogativi esistenziali ed aiutare le risposte;
- educare a cogliere i segni della vita cristiana e aiutare ad intuirne i significati;
- aiutare il bambino a costruire una valida formazione religiosa.



L'IRC secondo le indicazioni nazionali del 2010 e i suggerimenti della Conferenza Episcopale

I Traguardi per lo sviluppo delle competenze, individuati dalla Conferenza Episcopale Italiana sono:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani come dono di Dio Creatore;
 - scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
 - individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore, testimoniato dalla Chiesa.
- In sintesi, Dio, Gesù e Chiesa, sono i concetti attorno ai quali deve impernarsi l'Insegnamento della Religione Cattolica.

Per favorire la maturazione personale dei bambini, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi d'esperienza. Dietro ai vari campi di esperienza, vengono accolte e valorizzate le curiosità, le esplorazioni e le proposte dei bambini, creando così occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

CAMPI DI ESPERIENZE	TRAGUARDI	ABILITÀ (SAPER FARE)	UNITÀ DI LAVORO
IL SÉ E L'ALTRO	Il bambino impara a conoscere sé e l'altro attraverso passi di socializzazione. Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome. Il bambino sviluppa così un positivo senso di sé e sperimenta relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.	<ul style="list-style-type: none"> -Sviluppare il senso di identità personale, percepire le proprie esigenze e i propri sentimenti e saperli esprimere in modo più adeguato. -Saper appartenere ad un gruppo -Sapere di avere una storia personale e familiare, conoscere la propria famiglia e la comunità e saperle mettere a confronto con altri vissuti. -Riflettere e sapersi confrontare con gli altri bambini e con gli adulti. -Riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. -Saper porre domande su temi esistenziali e religiosi, sulle 	<p>1. Settembre-Ottobre IO-TU-NOI: insieme per...</p> <ul style="list-style-type: none"> •presentarsi ai compagni e alle insegnanti; •descriversi agli amici; •assumere piccoli incarichi durante la giornata scolastica; •sperimentare l'appartenenza ad un gruppo; •riconoscere e partecipare ai momenti di preghiera previsti all'interno della giornata scolastica (al mattino come saluto e condivisione e all'inizio del pasto per ringraziare il Signore del cibo che ci dona). <p>2. Novembre</p>

		diversità culturali, su ciò che è bene o male. -raggiungere una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme e del concetto di giustizia.	FRATELLO SOLE-SORELLA LUNA •aiutare il bambino a guardarsi attorno; •fargli scoprire un mondo meraviglioso; •stimolare la curiosità a domandarsi: "Chi ha fatto tutte le cose che mi circondano?"; •far intuire al bambino la presenza di Dio, Creatore e Padre, nelle cose che lo circondano. 3. Dicembre GESU': BAMBINO COME ME • favorire il bambino nel cogliere i segni dell'atmosfera del Natale nell'ambiente che gli sta intorno; • aiutare il bambino ad intuire che la festa del Santo Natale è motivo di gioia, ma soprattutto di amore; • spiegargli che a Natale si fa festa perché nasce Gesù; • far interiorizzare al bambino il messaggio d'amore e di pace espresso dalla nascita di Gesù;
CONOSCENZA DEL MONDO	Il bambino impara a conoscere, osservare con meraviglia e curiosità ciò che gli sta intorno e riconosce che tutto è dono di Dio (creatore) , in questo modo sviluppa sentimenti di cura, rispetto e fiducia dello spazio mondo.	-Raggruppare e ordinare oggetti e materiali, secondo criteri diversi. -Identificare alcune proprietà degli oggetti e saperne valutare la quantità. -Utilizzare simboli per registrare. -Eseguire misurazioni usando strumenti alla sua portata.	4. GENNAIO GESU': BAMBINO COME ME •far intuire al bambino l'importanza del vivere in famiglia attraverso la scoperta della storia dell'infanzia di Gesù; •spiegargli che Gesù è stato bambino come loro.
IL CORPO ED IL MOVIMENTO	Il bambino impara a riconoscere nei movimenti del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni. Riconosce come dono di Dio ciò che può fare con il corpo e sa ringraziare con la gioia di vivere.	-Vivere pienamente la propria corporeità. -Percepire il potenziale comunicativo ed espressivo. -Maturare condotte che consentano una buona gestione della propria quotidianità. -Ampliare la propria autonomia di fronte ai gesti quotidiani.	5. Febbraio GESU': UN AMICO IN PIÙ • spiegare al bambino il messaggio d'amore e di fratellanza donato da Gesù ai suoi discepoli; • presentargli Gesù come amico della gente povera e bisognosa; • fargli apprezzare l'amicizia e le confidenze dei propri amici; • aiutarlo a riflettere sull'esempio di Gesù che è amico di tutti e cerca il bene di tutti; • fargli scoprire e spiegargli che Gesù è il Signore, figlio di Dio, padre di tutti.
IMMAGINI, SUONI E COLORI	Il bambino impara ad esprimersi, riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (feste, gesti, canti, preghiere, creatività, ballo, arte) ed esprime con creatività il proprio vissuto religioso e sociale.	-Comunicare ed esprimere emozioni, raccontare utilizzando i vari linguaggi simbolici , figurativi ed espressivi	6. Marzo-Aprile GESU': IL COMANDAMENTO DELL'AMORE
DISCORSI E PAROLE	Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici. Impara termini del linguaggio umano , parole gentili che lo aiutano a narrare e a sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso. Cresce così anche nella socializzazione e nella capacità di crescere nel mondo che gli sta intorno.	-Esprimere, comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni, attraverso il linguaggio verbale, utilizzato in differenti situazioni comunicative. -sperimentare rime, filastrocche, drammatizzazioni. -Ampliare il proprio linguaggio con nuove parole, cercare somiglianze e analogie tra i suoni e i significati -Ascoltare, comprendere, raccontare e inventare storie; chiedere, offrire spiegazioni. -Usare il linguaggio per progettare attività e definire regole.	

		<ul style="list-style-type: none"> • far intuire al bambino il significato cristiano della Pasqua: tempo di gioia, fratellanza e pace; • aiutarlo a capire e interiorizzare il messaggio di vita espresso dalla Pasqua di Gesù; • fargli conoscere il racconto della Pasqua; • fargli scoprire alcune liturgie, simboli, riti e tradizioni. <p>7. Maggio-Giugno MARIA MAMMA DI GESU'</p> <ul style="list-style-type: none"> • far conoscere al bambino la figura chiave della storia di Gesù: Maria; • aiutarlo a capire che Maria è la madre di tutti noi; • accostare il bambino a fenomeni soprannaturali come le apparizioni; • leggere e rielaborare insieme la storia dei tre pastorelli di Fatima; • apprezzare insieme i valori di purezza e gentilezza di cui Maria è portatrice. <p>LA CHIESA: LA MIA COMUNITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> • far riconoscere al bambino il luogo dove i cristiani si radunano a pregare: la chiesa; • fargli intuire il significato della messa domenicale; <ul style="list-style-type: none"> • ricordare insieme alcuni episodi salienti della vita di Gesù; • condividere ciò che abbiamo imparato durante l'anno scolastico.
--	--	---



Metodologia

Dal punto di vista metodologico occorre offrire ai bambini l'opportunità di effettuare esperienze capaci di favorire il suo sviluppo emotivo, affettivo, morale, sociale e intellettuale. Al fine di favorire l'acquisizione dei valori religiosi, la scelta delle attività educative assume come base di partenza le esigenze, gli interessi e le esperienze che i bambini vivono in famiglia, nella scuola e nell'ambiente sociale.

Adottando il criterio della gradualità pedagogica, nel rispetto dei ritmi di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino, vengono favorite e promosse esperienze che valgono anche in ordine all'insegnamento della Religione Cattolica:

- ascolto e comunicazione verbale (racconto di episodi tratti dal Vangelo, lettura di brevi testi religiosi);
- osservazione (dal vivo, con uscite all'aperto o con immagini e poster);
- utilizzo di schede da colorare;
- conversazione e riflessioni guidate;
- attività ludiche (giochi finalizzati a precise esperienze per far scoprire i concetti di fratellanza, pace, perdono, ...);
- attività espressive (interiorizzare le esperienze fatte con dialoghi, canti, musiche, drammatizzazioni);
- attività grafico – pittoriche – plastiche (acquisizione del concetto presentato attraverso disegni individuali con varie tecniche, cartelloni eseguiti in gruppo, ecc...);
- circle time
- brain storming
- story telling
- cooperative learning, peer to peer...

Verifica

Verifica formativa in itinere	Valutazione sommativa finale
Valutazione iniziale Osservazione sistematica e ascolto di conversazioni, canzoni, narrazioni Osservazione del coinvolgimento e del gradimento da parte dei bambini Raccolta di elaborati grafici, pittorici sui contenuti proposti Analisi dei lavoretti svolti per le varie ricorrenze Analisi e riflessioni dei docenti sul percorso svolto	Confronto tra situazione iniziale e finale di ogni bambino Rubrica valutativa delle competenze acquisite da parte di ogni bambino

